

Prezzo d'Associazione

Per lo Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Per l'Estero: anno . . . L. 32
semestre . . . 16
trimestre . . . 8
mese . . . 4
Le associazioni non diadette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 18. - La seduta incominciò oggi sotto la presidenza di Chinaglia.

Dopo la lettura del verbale fu approvato d'intentare causa contro il giornale Don Riccanaso per offese alla Camera, quindi venne convalidata l'elezione del deputato Badaloni, mentre vennero annullate quelle dei deputati Serrao e Carlomagno dei collegi di Nicastro e Vicovaro.

Il presidente legge una lettera di Villa colla quale annuncia le sue dimissioni, ma Rudini dichiarò di non accettarle e la Camera a grande maggioranza le respinge.

Allora Villa ritorna al suo posto e pronuncia un ampolloso discorso di ringraziamento.

Marazzi ed altri deputati rivolgono un saluto alla memoria del valoroso generale Da Bormida, ed invocano notizie sulla sorte di Arimondi.

Quindi si discutono le comunicazioni del Governo e parlano in vario senso gli onorevoli Bovio, Prinetti, Ferri e De Niccolò.

Ferri pronuncia un discorso vibrato, per cui il presidente gli toglie la parola.

La seduta tranquilla termina con alcune interrogazioni e mozioni.

Presidente VILLA - Seduta del 19 marzo 1896

Mocenni e Di Rudini

Mocenni chiede che sieno pubblicati i documenti che lo riguardano, dicendo che il ministro Rudini non diede esatte informazioni per quanto spetta alle trattative di pace iniziate dal precedente ministero, il quale non ha in nessun modo ordinata la pace.

Di Rudini conferma le sue prime dichiarazioni ed aggiunge che presenterà presto i documenti che quelle dichiarazioni proveranno perfettamente esatte. Presenterà copia conforme dell'estratto delle deliberazioni del consiglio dei ministri. (commenti).

Colaianni e le spese d'Africa

Colaianni combatte la politica coloniale sia in nome del diritto che in considerazione dell'utile che se ne può trarre. Di colonizzazione agricola nell'Eritrea non si può neanche parlare, e quali siano stati i risultati militari della politica coloniale tutti hanno potuto dolorosamente constatare. Conviene quindi risolvere la questione e il modo di risolverla diviene piuttosto dagli avvenimenti che dalla volontà nostra. Ciò è tanto vero che il generale Baldissera dovè consigliare la pace, non per eseguire un programma di governo, ma dovendo subire la condizione delle cose quale gli si

presentava. Quando pure fosse provato che solamente al generale Baratieri si dovesse imputare la responsabilità dei disastri militari, non si può negare che al ministero Crispi, alla sua politica di espansione, alla sua deficienza di preparazione, di informazioni, si debbono le tristi conseguenze di quanto è accaduto.

Quanto alla somma che si domanda e che l'on. Sonnino ritiene eccessiva, nota che essa in gran parte è già spesa e che noi non possiamo abbandonare i nostri fratelli in Africa alla mercè del nemico. Il torto del governo secondo Sonnino starebbe tutto nell'aver chiesto la somma prima di averla spesa (approvazioni).

Non crede che i giudici di Roma invocati dall'on. Mocenni possano far giustizia dei colpevoli. La giustizia, la farà il popolo, (approvazioni all'estrema sinistra. - Commenti).

Discorso d'Imbriani

Imbriani è dolente di dover notare che si è avverato quanto aveva predetto fin dall'inizio di una politica coloniale fondata sulla frode e sul sangue. Sarà temperato coi ministri caduti, perchè questo è del suo carattere: però non può non rilevare che il capo del governo passato non ebbe altra mira in Africa che l'espansione. Ciò è tanto vero che nel 1889 il presidente del consiglio spingeva il ministro della guerra, che era riluttante, all'occupazione di Keren.

Rammenta la discussione che si fece allora alla Camera e come egli avesse fin d'allora predetto che continuando in quella politica una catastrofe sarebbe stata necessaria, o meglio inevitabile. Quindi l'oratore viene al famoso trattato d'Ucciali che chiama causa principale delle nostre disgrazie. Appena questo trattato fu comunicato alle varie potenze l'imperatore d'Abissinia protestò e rimandò il trattato in Italia, accompagnato da una lettera lealissima.

Rammenta come il governo presieduto dall'on. Crispi, e gli emissari da esso mandati sieno stati i principali fornitori d'armi del negus. Legge poi una parte della discussione che avvenne l'anno scorso e fa rilevare le parole colle quali l'ex-ministro Blanc dava un severo ammonimento agli scioani nel caso che osassero attaccare il Tigre. Da questa discussione risulta pure come l'oratore non prestasse fede alle asserzioni del governo d'allora che, accettando l'ordine del giorno del deputato Rudini, prometteva che avrebbe seguito una politica di raccoglimento. Risulta pure come l'oratore abbia predetto i danni che purtroppo si lamentano e che erano una conseguenza inevitabile della politica seguita dal ministro Crispi.

Circa la questione di Cassala ne biasima l'occupazione, che crede giovi all'Inghilterra anziché a noi. E su questo proposito

mentre accoglie le cortesie del sottosegretario di Stato Curzon e del parlamento inglese, non può ammettere che essi ci convenga di fare (Commenti). Dichiarò che per Cassala abbiamo fatto un vero contratto di concordato (Si ride), perchè dobbiamo restituirla ad ogni sua richiesta. Si comprende che l'Inghilterra abbia preso pretesto dalla presunta situazione di Cassala per rafforzare il suo dominio sull'Egitto, ma non è questa una ragione perchè noi dobbiamo tenere Cassala contro il nostro interesse.

Osserva essere stata da parte nostra una pazza temerità la presunzione di voler domare un popolo che ha una storia di 3000 anni e che ha saputo difendersi contro i più potenti invasori. Intanto le minacce nostre hanno valso a consolidare l'unità abissina.

Questa politica, indegna di un popolo civile, ha dato i risultati che solo poteva dare.

Termina affermando che il paese vuol conoscere il vero; paese, il quale vide che pei potenti non si trovavano giudici, vuole che sieno giudicati costoro contro i quali tanto sangue italiano iniquamente sparso reclama altamente giustizia. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Senato del Regno

(Seduta 18 Marzo).

Presiede Tamburini e si apre la seduta alle 16.10.

Procedesi all'appello nominale per la nomina di quattro commissari mancanti nella commissione permanente di finanza.

Il Presidente proclama eletti a membri della commissione permanente di finanza i senatori Blaserna, Codronchi e Saracco, ed il ballottaggio fra i senatori Parenzo e Paternò.

Il Senato è convocato a domicilio.

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Provvedimenti per Cassala

Massaua 18. - Baldissera ha ordinato che, usufruendo del ritorno della carovana, siano fatte uscire da Cassala le bocche inutili e le impedimenti. Il maggiore Hidalgo, comandante del forte, è d'avviso, che con ciò il forte potrà tenere sino all'epoca della piena di luglio. Sul Bormida partito ieri rimpatriono i capitani Ghersi Giovanni e Redini Giuseppe; i tenenti Balugani Gustavo, Canaro Andrea, Cicambelli Luigi e Longagnani Silvio e il capotecnico Petri.

Gli orrori della guerra

Mercatelli telegrafa alla Tribuna dall'Asmara 17:

ha bisogno di essere studiata ponderatamente. Mi è stato riferito che la vostra fidanzata aveva delle relazioni continuate con i banditi della montagna, la si accusa anche di avere avuto una parte importante nel complotto che è finito con quel dramma esecrabile, che ha gettato la costernazione e il duolo fra di noi. Questo misfatto richiede un castigo severo, la mano della giustizia non tremerà; io proverò che i colpevoli non potranno sfuggire alle mie ricerche; sono sul punto di scoprire le fila: Coletta è compromessa in questa trama tenebrosa, e a qualunque costo essa deve essere arrestata; io le strapperò di bocca la verità. Mi dispiace, o bel giovinotto, di non potervi favorire, ma io non transigo mai col mio dovere.

Il giudice si asciugò la fronte; questa lunga tirata gli aveva cagionato una certa fatica: egli fece una breve pausa, e William ne approfittò per dire:

Io farò notare a Vostra Signoria che non ho chiesto nessuna grazia, io veniva...

Bene, bene... me l'immaginavo... è naturalissimo, un fidanzato... insomma, che vuole voi?

William spiegò la situazione di Coletta tal quale noi la conosciamo; egli parlò degli intrighi di Podgey e affermò, che dopo gli incidenti dell'evazione del giovine, essa non aveva più avuto nessuna comunicazione coi montanari.

In quanto ad ammettere la sua complicità nell'odioso assassinio del landlord, agguansi egli, è una infame calunnia, io mi incarico di confondere colui che ha osato metterla fuori.

Informazioni da Adua recano che ad Habaille i paesani armati uccisero molti razziatori amhara; avendone preso anche qualcuno di vivo gli amputarono le mani e i piedi colla scure anzichè col coltello per vendicare i loro parenti, che erano nostri ascari, amputati dagli scioani ad Adua.

Il Negus adirato rimproverò ras Mangascià che aveva inviato tre scium a battere il negarit coi loro armati verso Habaille, con ordine di distruggere gli abitanti compresi le donne e i ragazzini.

Tutto il paese intorno a Faras Mai sino all'Agamè è raziato; la popolazione fuggì al Sud in direzione dell'Hausen e del Tembien.

Domenica scorsa giunsero ad Adua due soldati amhara, provenienti dal campo scioano, i quali dissero che i loro compagni si preparano a tornare ai loro paesi. La notizia fu accolta con gioia.

Dei nostri ascari amputati, parecchi sono morti e molti vivono ancora, perchè, malgrado che il Negus abbia proibito di medicarli e di dar loro da mangiare (!), essi ricevono di nascosto soccorso dai parenti e dalle donne di Adua.

Nelle case di Adua si trovano parecchi feriti italiani in tristi condizioni.

L'esercito del Negus si trova ancora raccolto a Faras-Mai.

Il maggiore Salsa è tornato dal campo scioano. Egli era andato la prima volta per domandare il permesso di seppellire i morti, curare i feriti e riconoscere i prigionieri, in sostanza per guadagnare qualche giorno di tempo, essendosi contro il solito il Negus messo in marcia, avanzando.

Il giorno 6 Salsa trovò il Negus disposto per la pace.

Le condizioni offerte per la pace sono: Ritiro della nostra occupazione alla linea Mareb-Belesa-Mana; trattato di amicizia e di commercio; nomina nel Tigre di un capo a noi accetto; sgombero da Adigrat.

Il Negus anche da lettere mandate a Baldissera mostra la sua fretta per concludere la pace e ritornarsene nello Scioa.

Continua il ritorno dei feriti e degli sbandati.

Torna anche qualche prigioniero che è riuscito ad evadere.

Furono commessi atti di barbarie sui feriti; molti soccomberono; i reduci raccontano orribili sevizie patite.

Un bersagliere che è riuscito a fuggire narra che si nega ai prigionieri ogni vitto; molti di essi sono continuamente legati.

Il capitano Nobis scrive essergli impedito di prendere acqua per lavarsi e medicarsi le ferite.

Tra i feriti giunti, che sono circa cinquecento, uno ha nove ferite.

Baldissera si recò spesso a visitarli e distribuirli loro i soccorsi che man mano giun-

- E' un constabile, rispose il giudice.

- Quest'uomo ha parlato senza convincimento, allo scopo di mostrarsi zelante, e di apparire più perspicace dei suoi camerati.

- Attento a quello che dite, giovine, abbiate più rispetto per la giustizia, che io rappresento.

- Signore, io non ho intenzione di offendere la giustizia; ma parlo di un agente subalterno.

- Credete voi adunque che quest'uomo avrebbe qualche interesse a venirci a contare delle panzane?

- No, ma nella sua ignoranza forse lo crede. Vostra Eccellenza mi permetta di chiederle quali prove suffragano la sua asserzione.

- Voi non avete il diritto di interrogare un giudice; vi basti il sapere che io ho delle buone testimonianze.

- Ed io affermo che Coletta non si è mossa dalla sua casa nel giorno in cui lord Sulton è stato assassinato.

- Ne siete voi sicuro?

- Sì, posso provarlo.

- E' però stata veduta sulla strada ove ha avuto luogo il delitto.

- Vostra Eccellenza è stata indotta in errore da una falsa delazione. Io lo ripeto, persone che le voglion male hanno cercato di arrecar danno alla mia fidanzata; i soli colpevoli sono i contrabbandieri della montagna, costoro solamente la polizia deve arrestare, invece di concentrare i suoi rigori sopra una giovane innocente.

(continua).

59

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

- Voi desiderate di tornare a Greenish? - Sì, il più presto possibile. Non vi adirate per questa mia brama; vi voglio bene lo stesso.

Il giovane si sentì il cuore inondato dalle dolcezze della speranza.

Susy condusse seco Coletta, per la quale aveva preparato un posto nella sua piccola cameretta. I letti consistevano semplicemente in uno strato di felce; ma a diciotto anni si dorme bene anche sulla paglia dei poveri abituri irlandesi.

XVII.

William Podgy, informato dell'ordine di arresto pubblicato contro Coletta e della fuga di lei, corse a Greenish. Egli trovò il padre della giovane tutto corrucciato contro sua figlia, e la biasimava per la sua sciocca imprudenza, dichiarando che non la riceverebbe più in casa. William cercò di calmarlo.

Coletta si è lasciata trascinare dal suo buon cuore, diss'egli; io sono certo che essa non ha meritato i rigori della giustizia; io mi reco presso il giudice di pace e spero di ottenere la libertà per la vostra figliuola. I colpevoli sono i proscritti, questo intrigo è stato ordito da Tomy Podgey; compromettendo Coletta agli occhi della giustizia, egli l'obbliga a rifugiarsi nella montagna, ed è ciò che egli desidera. Il miserabile pagherà la sua fellonia.

gono dall'Italia. Tutti mostrano una forza di animo mirabile.

Il dervisci si trovano nel bosco Tocruf che si stende ad un'ora a valle di Cassala per due ore di profondità.

Una carovana di 400 cammelli riuscì a penetrare nel forte con vettovalie. Ora il forte ha viveri per quattro mesi, sino alle piogge. I cammelli serviranno a ricondurre indietro le bocche inutili e gli impedimenti.

20,000 morti ad Adua!

L'Italia Militare dice che complessivamente nella battaglia di Adua combatterono 9000 bianchi, dei quali sono tornati 3000, di cui molti feriti e 400 sono stati fatti prigionieri. Si deduce che 5600 italiani sono morti.

Aggiungete le perdite dei nostri neri, si hanno diecimila morti.

Le perdite degli scioani non sono inferiori.

Baldissera chiede ufficiali

Il generale Baldissera ha chiesto un ufficiale superiore del genio e d'artiglieria e ufficiali inferiori del genio. Le ragioni della richiesta sarebbero le cattive condizioni di alcuni forti.

Salsa di ritorno al campo italiano

L'Opinione assicura che dispaeci dall'Eritrea annunziano che oggi Salsa è tornato al campo italiano. Essa dice che, secondo le notizie ufficiali, il numero dei prigionieri italiani che si trovano tuttora al campo scioano è di 1500.

Per le famiglie dei morti e feriti

Il Ministero della guerra ha nominato una Commissione presieduta dal generale Mezzacapo e composta di Taverna, Pandolfi, Adami, Guaita e Tosi per la distribuzione delle offerte raccolte per le famiglie dei morti e feriti in Africa.

Le dichiarazioni del nuovo Ministero

I nostri lettori dal resoconto della Camera riportato nel nostro numero di mercoledì, hanno potuto conoscere per sommi capi le dichiarazioni fatte alla Camera ed al Senato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Rudini.

Noi pensiamo che le avranno trovate molto esplicite per un verso e per un altro un po' contraddittorie massimamente riguardo alla questione africana.

L'affermazione che egli respinse il programma di espansione sarebbe stata poca cosa, giacché anche il Ministero cessato, parlava in questo senso ed operava poi in senso opposto. Ma il dire che egli rinunzia all'occupazione del Tigrè ed al protettorato sull'Abissinia, tronca ogni dubbiezza e fa conoscere che se lo lasciano fare, con lui cesseranno le gravi preoccupazioni della guerra d'Africa.

Forse nel venire a siffatto particolare del suo programma d'Africa, sembrerà sia stato poco accorto e misurato: perché se è vero che la sincerità è una bella cosa, in un uomo di Stato può essere talora inopportuna se spinta fin dove nel momento può sembrare oltre misura. Infatti egli a questa ora ha aperto il fianco a critiche premature dal lato dei crispini, i quali hanno buona opportunità per malignare intorno all'opera pacificatrice dell'attuale Ministero.

Ad ogni modo però ogni italiano di cuore deve rallegrarsi di questo mutato indirizzo della politica estera, perché, mentre siamo ora in tempo di ritirarci dall'abisso che il Ministero Crispi ci aveva scavato, restandoci solo a meditare sui 140 milioni, che uniti agli altri 20 già votati dal Parlamento, formano la bella cifra di 160 milioni, che la buona grazia di Crispi ci ha fatto sciupare in sei mesi pe' suoi scelerati capricci africani.

E se gli adepti al seguito del megalomane, continueranno a parlare di onor nazionale, di prestigio militare, dopo che essi l'hanno così compromesso, per impedire che si possa, con una pace onorevole, pensare a rimarginare le nestre piaghe sanguinanti, noi caccieremo contro la loro faccia tosta questi 160 milioni, coi quali si avrebbe potuto far tante buone cose a vantaggio della nazione, a sollievo delle popolazioni miserabili, a ristoro delle nostre oberate finanze. Caccieremo loro nel volto il sangue de' nostri figli sparso inutilmente, il lutto di tante famiglie, la miseria che sempre più incalza fra noi.

Sebbene niuno possa crederci troppo zelanti inverso ministri che militano in un campo politico e religioso molto lontano dal nostro, tuttavia affermiamo di ben conoscere la necessità che tutti gli uomini onesti e di cuore che amano veramente il nostro paese e ne curano la salvezza, debbano concorrere per sostenerlo in questo punto principale del suo programma, il programma africano; perché fin che si è in tempo, ci possiamo arrestare sulla via di perdizione, e serbare i nostri averi ed il sangue de' nostri figli pel bene e per la difesa del nostro paese, lasciando ad altri il pensiero di occuparsi di colonie, le quali hanno sempre dato più fastidi e disgrazie che benedizioni ai popoli che in questo secolo hanno voluto coltivarle.

Italia e Portogallo

La caduta del Ministero Crispi, il quale fu causa di tanti rovesci all'interno e di tante antipatie all'estero, agevolerà la ripresa delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e il Portogallo, rotte per il noto incidente della mancata visita il re Carlo a Roma.

Intanto si annunzia che la regina-madre, Maria Pia, sorella del re Umberto, se le condizioni non troppo buone di salute glielo permetteranno, dopo Pasqua verrà in Italia e visiterà i suoi congiunti a Roma, come già fece tre anni fa, preluendo in questo modo al ritorno del rappresentante portoghese presso la Corte del Quirinale.

ITALIA

Milano — Un assassino che lascia eredi socialisti — Il giornale Alessandro Santangelo, che l'altra mattina uccise Clara Bellani e poi si tolse la vita, essendo creditore — in forza di una sentenza — verso un giovanotto minorene benestante di ottomila lire, lasciò in testamento questa somma al partito socialista.

Napoli — Le elezioni amministrative — Telegrafano alla Voce della Verità: « Persona intima del nuovo presidente del Consiglio, marchese di Rudini, mi assicura in questo momento che le elezioni amministrative per la nostra città avranno luogo nel prossimo mese di luglio.

« Per i rapporti che passano tra la persona da me intervistata e l'on. di Rudini, potete ritenere certissima questa notizia che pel primo mi affrettò a telegrafarmi ».

ESTERO

America — Trasporto di una Chiesa a Chicago — Nella città di Chicago, dove parecchi anni fa ebbe buon esito la straordinaria impresa del sollevamento e trasporto di parecchie fabbriche civili è stata compiuta recentemente un'impresa ancor più straordinaria: il trasporto a 15 metri di distanza d'una chiesa e del suo campanile eseguiti in pietra.

Per eseguire quel trasporto, furono fatti al solito, dei fori orizzontali nelle fondamenta; vi furono introdotti dei travi d'acciaio e al disotto vennero collocate delle rotaie; tutte le aperture, porte e finestre, vennero armate con travi in legno, e i muri vennero collegati con buon numero di tiranti in ferro; vennero anche armati per mezzo di sbadacchi in legno i vani fra i pilastri interni; la quantità di ferro impiegato fu assai grande, estrarlo e montare le rotaie quant'occorrebbbero per due chilometri di binario.

La fabbrica venne sollevata per mezzo di 250 martinelle a vite, della portata di 36 tonnellate ciascuna, ossia 9000 tonnellate in tutto; la fabbrica perava 6650 tonnellate. Dopo ciò, essa venne adagiata sopra circa 1600 rulli di circa 60 centimetri di lunghezza e 5 centimetri di diametro, posti sulle rotaie sottostanti alla fabbrica. Poi questa fu spinta avanti per mezzo di 60 viti da 5 tonnellate, le cui manovrati si facevano girare a braccia, tutte contemporaneamente, di un quarto di giro per volta. A questa corrispondeva un avanzamento di 1/3 di pollice (circa 3 millimetri).

Per percorrere l'intera distanza di 15 metri si impiegarono sette giorni, e l'operazione riuscì benissimo, senza che si potesse alcuna fenditura.

La chiesa è m. 28 per 43 in pianta, e la sua maggior altezza, è 30 metri; il campanile ha 7 metri di lato, ed è alto 68 metri.

Francia — La spedizione di Dongola — In Consiglio di ministri, Berthelot lesse una lettera dell'ambasciatore inglese, che gli annunziava il progetto della spedizione a Dongola.

Berthelot conferì poscia con Duffrier, al quale chiese informazioni sulla causa e sullo scopo della spedizione, richiamando la sua attenzione sulla gravità del fatto e sulle sue conseguenze.

Dopo un colloquio con Berthelot, il principe Darenberg ha rinviato ad altra seduta la presentazione della sua interrogazione sugli affari egiziani e sulla spedizione di Dongola.

Alla Camera, Brisson annunziò che ricevette da Alype una domanda di interpellanza sull'attitudine del Governo nella questione dell'Egitto.

Bourgeois propose di aggiornare la fissazione della data della discussione dell'interpellanza.

Darenberg disse che il Governo gli promise che la discussione della questione dell'Egitto non si farà più tardi di giovedì, 26.

La Camera approvò l'aggiornamento della discussione della interpellanza di Alype.

Inghilterra — La spedizione di Dongola — Si afferma nei circoli ufficiali che la flotta inglese non riceverà nessun ordine relativamente agli affari d'Egitto e Sudan.

Lo Standard annunzia che il Gabinetto considera necessario far sbarcare delle truppe indiane a Saakim. Il Daily News ha dal Cairo che parecchi ufficiali di stato maggiore del Kedive parte sperano alla spedizione.

Serbia — Il fidanzamento del re — Corre voce e molto accreditata che il re di Serbia si è fidanzato colla principessa Maria. Nel palazzo del re si prepara l'appartamento. (La principessa Maria Maddalena è la quartogenita dei sei figli che ha il re Giorgio di Grecia ed ha vent'anni, di qualche mese più giovane dello sposo).

Dalla Provincia

S. Giorgio di Nogaro

18 marzo 1896.

Un eroe di corrispondente — L'Araldo più volte in breve spazio di tempo ebbe la ventura di portare nelle sue colonne, corrispondenze da S. Giorgio di Nogaro, che mi riguardano.

Esse sono d'un cotale, che si copre sotto

il pseudonimo Laus, un'eroe addirittura, cavaliere a tutta prova, fornito di tanto coraggio, che non ha mai saputo apporre il proprio nome alle sue calunnie.

Mi limito a poche parole in risposta. Innanzitutto dichiaro, signor corrispondente, che gli appellativi di fanatico temporalista, giovanotto di belle speranze per la Curia di Roma, con cui mi qualificate, mi sono graditi assai, e mi tornano ad onore; perchè danno a vedere, che io non sono, nè appartengo affatto alla razza abominevole dei traditori, i quali cambiano bandiera ad ogni mutar di stagione. Mi suonerebbe biasimo invece se alcuno potesse dirmi: Voi siete un prete spretato, voi usate sputare su quel piatto, in cui avete le tante volte mangiato; voi per aver commesso azioni disonoranti, avete dovuto abbandonare il vostro ufficio ecc. ecc. Non vi pare?

Dichiaro inoltre, che le ingiurie ed i vituperi scagliati al mio indirizzo non li raccolgo, perchè non mi toccano. Per buona ventura siffatta materia ricade sempre nella pozzanghera, d'onde ha l'onore di uscire.

Le frottole poi, che voi ammanite ai lettori dell'Araldo, sono pura menzogna, e all'uopo potrei provarlo colla testimonianza di tutta quanta la popolazione di S. Giorgio, che vi biasima e vi disapprova, e ridebbe a spalle vostre, se di cuore ben fatto, non vi usasse la carità di compassionarvi. Signor corrispondente, abitiamo ambedue nella stessa casa: ci conosciamo.

Fareste molto meglio ad attendere ai fatti vostri, e non impacciarmi di tutto e di tutti, e gettare lo scherno su persone, a cui voi, voi dico, dovrete baciare non la mano, ma i piedi.

Del resto, se vi piace di continuare la gloriosa campagna intrapresa, continuatela pure a vostro bell'agio. La popolazione di S. Giorgio è troppo assennata, per dar importanza alle vostre sciocche calunnie. Essa vi ha già giudicato.

D. Luigi Quargnassi.

Venezia

19 marzo 1896.

Alle ore 11 e mezza pom. di ieri l'altro, colla pace del giusto, munita di tutti i conforti di nostra santissima Religione, nella longevissima età d'anni 92 compite, rendeva la bell'anima a Dio, suo Fattore,

GIULIA nob. VORAJO ved. STRINGARI

A questa illustre donna si possono, senza tema di errare, applicare quelle sublimi espressioni di Salomone, che si leggono nella S. Scrittura della donna virtuosa, e che così cominciano: *Mulierem fortem quis inveniet?* Di fatti fu donna di vita intermerata e di spechiata virtù, donna laboriosa, quantunque nobile; vera donna cattolica ed esatta osservatrice dei precetti e delle astinenze prescritte dalla S. Chiesa. Si può dire che tutta la sua vita fu piena di opere buone, massime di generosità verso i poveri, ed intrecciata, come quella di s. Giuseppe, di cui oggi ne facciamo memoria, di vicende disgustose d'ogni sorta, che sopportò con inalterabile rassegnazione.

Con questa insigne donna viene anche ad estinguersi l'ultimo rampollo di nobiltà veneziana.

I suoi funerali riuscirono solennissimi nelle ore pomeridiane d'oggi.

Recitiamo una prece in suffragio della sua bell'anima, casomai n'abbia bisogno.

N.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 21 marzo — s. Benedetto ab.

Mercati

Domani, 21, Pordenone — S. Giovedì di Manzano — Spilimbergo — UDINE.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 20 MARZO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 11. — Min. Ap. notte 8.2

Barometro 754 | Stato atmos. vario

Vento NE | Press. stazionario

Jerì vario

Temperatura: Massima 16.2 — Minima 8.4

Media 11.13 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.14 | Leva ore 8.23

Passa al meridiano 12.14 37 | Tramonta —

Tramonta 18.19 | Età del giorno 6

Per la stampa cattolica in Friuli

Il.mo R.mo Mons. Natale Mattiussi decano dell'insigne Collegiata di Cividale, i. 10 — M. R. D. Gio. Batta Gobitti parroco di Rodeano, lire 5.

Una medaglia d'oro al conte Ceconi

Sabato 14 and. fu consegnata solennemente al conte Ceconi di Pielongo (Vito d'Asio) la medaglia d'oro conferitagli dal governo per le sue benemerente verso la pubblica istruzione.

Il conte Ceconi, come è noto, fece costruire a sue spese la strada Regina-Margherita, e costruì inoltre nella valle dell'Ar-

zino edifici scolastici, spendendovi 180 mila lire.

Friulano vittima della febbre gialla

Fra gli italiani, morti di febbre gialla a bordo della Lombardia, nelle acque di Rio Janeiro, c'è anche l'udinese Giuseppe Marcolini d'anni 22 sergente topediniere e capo elettricista durante la campagna del Brasile. Egli era un distinto marinaio, basti il dire, che il suo nome figura tra quelli dei pochi superstiti del disastro della torpediniera n. 117, avvenuto nelle acque di Livorno nel dicembre del 1894.

In quella notte fatale il torpediniere Marcolini lottò per ben sei ore contro il furore delle onde per giungere a riva, e durante l'ultima mezz'ora sostenne, in unione ad altro compagno, un povero marinaio che spossato dalla fatica ed assiderato dal freddo stava per rinunciare alla speranza di salvezza.

Bollettino giudiziario

Ballico, giudice istruttore presso il Tribunale di Udine, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Movimento di notai

Morgante è nominato notaio a Pordenone; Colombatti dott. Giacomo ad Arta.

Il mercato d'oggi

tanto dei bovini che dei cavalli, presentasi animato e lascia sperare che si combineranno molti affari. Ne daremo domani l'esito.

Processo Venzo

Ieri a mezzodi terminò al Tribunale Penale di Venezia l'interrogatorio del Colombo; egli affermò di non aver distratto le 1400 lire, di cui è accusato, e dichiara che proverà con testi e con quitanze che versò tutto l'importo delle 7333 lire, che ricavò dagli ultimi pegni, senza sottrarre nemmeno un soldo; raccontò la lunga via crucis dei rapporti col Venzo e col Cavazzana, finché rimase completamente strozzato. Dichiarò che ha testimoni presenti ai colloqui avuti e alle continue estorsioni, come egli le chiamò, che dovette subire.

Nel pomeriggio seguì l'interrogatorio del Venzo, che naturalmente è in opposizione al precedente; si sciolse da qualsiasi addebito, resistendo ad ogni domanda del presidente. L'interrogatorio durò quasi tre ore. Oggi l'interrogatorio di Cavazzana; in giornata incomincerà la sfilata dei testi.

La causa è molto complessa e il dibattito durerà parecchi giorni ancora.

La notte a casa!

Puranini Ugo d'anni 22 e Meneghini Alfredo tipografo, stanotte verso le 11 1/2 si recarono all'ospedale per farsi medicare delle ferite alla testa, riportate in Via Rialto. Sul perchè poi delle ferite e da chi ricevute non vollero aprir bocca. Ebbene, contenti loro.....

Ladro arrestato

Nella notte fra il 16 ed il 17 andante furono rubati, mediante scalata, circa 70 chili di solette nella conceria di corame del signor Francesco Barbieri in Planis. Il signor Barbieri, appena accortosene, corse a denunciare il furto ai reali carabinieri ed alla questura; e non contento di ciò, raccomandò ai rivenditori di corame di avvertirlo nel caso si presentasse qualcuno ad offrire la merce. Di fatti, mercoledì mattina ad un rivenditore della piazza si presentava un giovinotto ad offrire la refurtiva, e visto che il rivenditore si mostrava disposto in massima a farne l'acquisto, disse che sarebbe ritornato verso le due con i campioni. Quello che avvenne è facile a indovinare. Il rivenditore corre dal Barbieri, questi alla pubblica sicurezza; e quando il giovinotto si presenta con i campioni, gli sono addosso le guardie travestite e lo arrestano. Ma il guato si è che egli non aveva con sé la merce, nè voleva dire dove la tenesse; dichiarava solo, e dichiarò, di averla avuta in consegna da un amico partito per l'America. Il giovinotto, autore del brutto tiro, è certo Pittis di Lavariano, il quale si ebbe già altre condanne per furto e truffa.

Auguriamo che, come si è potuto scoprire il ladro, si possa trovare anche la merce.

Nuovi biglietti di Stato

Dalla on. carte-valori di Torino è stato fatto un nuovo invio a Roma di biglietti di Stato. Sono venticinque milioni di lire, in tanti biglietti da cinque e da dieci lire, che partirono alla volta della capitale in apposite casse custodite in un bagagliaio sorvegliato da carabinieri ed impiegati dell'officina.

Due vaglia rinvenuti

Lo stagnino Feruglio Osualdo d'anni 39, portò alla questura due vaglia postali uno da L. 49,50 e l'altra da L. 10 emessi dall'ufficio postale di Sarego a favore dei F.lli Dal Torsio di Udine, vaglia trovati sulla pubblica via dal figlio Ettore.

Pensiero morale

La rea coscienza è sempre paurosa ed inquieta.

Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

Il grande rimedio per le malattie dello

STOMACO, FEGATO INTESTINI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliosi	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Parshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala. I vantaggi di queste Pillole si rias - non irritano gli organi digestivi, « e dai bambini, » vero rimedio indi GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 mm. purs. 0,05. Est-Ebel cl. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Rhamn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

SARTORIA PARIGINA

UDINE Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI — Proprietario.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soiree, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof Semmler scrive:

« Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».



MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proviene direttamente dai lobi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
CONSERVARE LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di sonno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincigliere - PETROZZI FRAT par-

rucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA Sg. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.